

E la lotta alle grandi opere diventa europea

GIOVEDÌ 9 dicembre, alle 9 del mattino, i No Tav inizieranno a sbaraccare il presidio dell'autoporto di Susa, che sorge in un punto dove strategicamente, almeno per ora, non serve più. Ormai è chiaro che tutte le forze sono concentrate su Chiomonte, dove nei primi

Domani si inaugura il presidio Clarea: sabato grande manifestazione a Susa

mesi del 2011 è previsto l'avvio del cantiere per il cunicolo esplorativo della Maddalena. E proprio da Chiomonte inizia domani, mercoledì 8 dicembre, un'altra intensa settimana di mobilitazione per il movimento No Tav, nei giorni in cui ricorre il quinto anniversario della "liberazione di Venaus": alle 12, con una polentata seguita da un'assemblea popolare, verrà infatti inaugurato ufficialmente il nuovo presidio Clarea. Alle 10, prima di salire alla Maddalena, i No Tav parteciperanno anche alla commemorazione che ricorda il giuramento della

Garda, dove nacque la prima formazione partigiana valsusina.

Venerdì 10 ad Avigliana è invece in programma il convegno che lancerà lo "European day against unnecessary works", ovvero la giornata europea di lotta contro le grandi opere inutili. Un'iniziativa promossa da tutte le associazioni e i movimenti firmatari della Carta di Hendaye, documento che chiede di utilizzare i fondi europei per il potenziamento del trasporto pendolare. L'appuntamento è alle 20,30 di venerdì al teatro Fassino: sono previsti gli interventi di Sandro Plano, presidente della Comunità montana valle Susa e val Sangone, ente che ha aderito ufficialmente all'iniziativa; di Carla Mattioli, sindaco di Avigliana; di Gerardo Marletto, docente universitario di economia applicata ed esperto di economia e politica dei trasporti; Ivan Cicconi, ex capo della segreteria tecnica del ministero dei lavori pubblici e grande esperto dei problemi legati alla gestione

degli appalti pubblici; Claudio Cancelli e Roberto Vela, tecnici della commissione Tav della Comunità montana di cui fa parte lo stesso Cicconi.

Inoltre parleranno in videoconferenza gli attivisti delle altre realtà europee contrarie all'alta velocità e più in generale alle "grandi opere inutili": parleranno Sergio Ulgiati, i collettivi "Non Lgv" dei paesi baschi francesi, il movimento "No Stoccarda 21", il movimento "No Ponte", i comitati "no" al sottoattraversamento ad alta velocità di Firenze, i comitati di Viareggio, i comitati popolari di Terzigno e dell'area vesuviana in lotta contro le discariche, i comitati dell'Aquila, quelli contro gli inceneritori e le discariche del Lazio e quelli pugliesi contro inquinamento, diossina e nucleare. L'atto finale è in programma sabato 11, quando in ogni angolo d'Italia e d'Europa in lotta contro le grandi opere inutili si terranno manifestazioni di piazza o presidi di solidarietà.

I No Tav valsusini si troveranno a Susa per un grande corteo che si svolgerà in contemporanea a quelli previsti a Bayonne, Stoccarda, Terzigno e nelle altre zone di resistenza. La partenza è fissata alle 14 a San Giuliano: la marcia percorrerà le vie del centro di Susa con arrivo in piazza Savoia. Le parole d'ordine sono "Sì alla modernizzazione della rete ferroviaria esistente" e "No allo spreco dell'alta velocità ferroviaria". Saranno sicuramente presenti la Comunità montana e gli amministratori delle liste civiche; dovrebbero sfilare anche molti sindaci contrari al Tav, ma non si sa ancora se con la fascia tricolore o meno, visto che la marcia si svolge sul territorio di un comune Sì Tav. Non è invece prevista una presenza degli amministratori in veste istituzionale all'appuntamento dell'8 dicembre a Chiomonte.

Marco Giavelli



10 gennaio 2010: nasce il presidio di Susa; giovedì prossimo verrà smantellato